

I contributi del governo

Superbonus, sbloccati 80 milioni di crediti

Confartigianato: «Nel Padovano coinvolte mille imprese e 2.300 addetti». Cna: «Serve fare di più, incalzeremo la politica»

Elvira Scigliano

«Per fortuna alla fine ha prevalso il buonsenso», riferisce Gianluca Dall'Aglio, presidente di Confartigianato Imprese, «e, nella serata di mercoledì, dopo una giornata convulsa, è stato approvato il Dl semplificazioni con l'emendamento al Decreto Legge sulle semplificazioni fiscali che elimina la data del 1° maggio 2022 come termine dal quale far decorrere le cessioni facilitate dei bonus introdotte nel decreto legge 50 del 2022». Insomma gli edili tirano un respiro di sollievo.

PERICOLO SCAMPATO

«Per alcune ore abbiamo temuto che logiche di "partito" prevalessero sui bisogni delle imprese e dei lavoratori», continua Dall'Aglio, «Sarebbe stata una vera e propria ingiustizia. Grazie alla modifica invece si apre una speranza che gli 80 milioni di euro che stimiamo incagliati in provincia di Padova, "in pancia" a circa mille imprese, possano essere ceduti evitando così la chiusura di centinaia di attività». Tant'è, non le manda a dire il presidente: «Ostacoli come questi sono paradossali e autolesionisti, visto che sono proprio i bonus edilizi che hanno consentito la creazione di lavoro, il rilancio della domanda interna e che dovrebbero favorire la transizione ecologica del nostro Paese». A leggere i dati dell'Ufficio studi della Confederazione, è proprio il settore edile, grazie anche ai bonus edili-

zia, a trainare la ripresa.

CREDITI CHE VALGONO LA RIPRESA

Nel 2021 – secondo i dati della Confartigianato – il valore della produzione nelle costruzioni è aumentato di quasi il 25% rispetto al 2020, per una cifra pari a quasi 40 miliardi di euro. In decisa crescita anche il valore aggiunto, con un'impennata del 28% rispetto al 2019. Contemporaneamente si è alzato del 6,3% il livello di produttività del settore. Ma l'effetto migliore ottenuto con la spinta dei bonus edilizia lo si vede sull'occupazione. Secondo i dati Istat, infatti, tra il primo trimestre 2020 e il primo trimestre 2022, in Veneto l'occupazione totale è scesa di 6 mila unità (meno 0,3%). La tenuta è dovuta proprio all'aumento di 10 mila addetti nell'edilizia (più 8,9%, 176 mila in Italia) e più 19 mila nei servizi (più 1,4%). Calano, e non di poco, invece la manifattura con meno 11 mila posti di lavoro (meno 1,8%) e meno 23 mila nell'agricoltura (26%).

RICHIESTE PER IL FUTURO

Di fronte a queste performance, Dall'Aglio non esita a chiedere da subito ai partiti che si apprestano alla campagna elettorale, di inserire nei loro programmi la prosecuzione di politiche anticicliche come gli incentivi per le ristrutturazioni e l'efficientamento energetico del nostro patrimonio immobiliare.

«Si tratta – secondo il presidente – di interventi indispensabili per contribuire al rilancio



cio di un settore fondamentale come le costruzioni e per realizzare la transizione green del nostro Paese. Per il futuro degli incentivi nel settore edilizia, che la Commissione europea ha indicato tra le armi più efficaci per rilanciare lo sviluppo, mai più gli stop and go normativi di questi ultimi mesi che hanno vanificato le aspettative e gli sforzi di cittadini e imprenditori.

Siamo pronti a dare il nostro contributo di proposte per individuare soluzioni equilibrate, che mettano al riparo dalle truffe dei finti imprenditori, e definire provvedimenti certi, strutturali e sostenibili».

PIÙ CRITICA CNA

«La partita dei crediti derivanti dal Superbonus 110% è un tema su cui continueremo a incalzare la politica, riportan-

do l'attenzione su un settore che rischia paradossalmente di "morire di contributi", aggiunge Luca Montagnin, presidente di Cna. «Il Decreto Aiuti recentemente approvato ha reintrodotto la possibilità per le banche di cedere ulteriormente credito a professionisti, imprese e partite Iva, ma solo per quanto riguarda i crediti comunicati successivamente al primo maggio, esclu-



GLI STUDI

L'edilizia vale la ripresa

La partita Superbonus riguarda nel Padovano 3500 cantieri e se i crediti fossero rimasti incagliati, c'era il rischio che il 50% delle aziende coinvolte portasse i libri in tribunale. In alto Gianluca Dall'Aglio, presidente di Confartigianato.

dendo un numero enorme di crediti maturati precedentemente. Chiediamo alla politica risposte serie in tempi brevi a un problema che sta creando un forte allarme tra migliaia di imprese, soprattutto le più piccole. A rischiare sono le imprese e i cittadini che hanno aderito a questo strumento, condividendone le finalità ambientali, e oggi sono abbandonati». —